

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Il Messaggero	29/08/2017	MENO ACQUA DI NOTTE PER SICCITA' (L.De Cicco)	2
36	La Nazione	29/08/2017	INCUBO INCENDI ANCHE NEL VALDARNO E NEL CHIANTI 15 ANNI PER RICOSTRUIRE I BOSCHI ANDATI A FUOCO	4
17	Ciociaria Editoriale Oggi	29/08/2017	IL TERRITORIO PUNTA AL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA	5
9	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	29/08/2017	ECOVANDALI SVERSANO OLIO NELL'ACQUA DELLA CANALETTA IL CONSORZIO: "VERGOGNA"	6
20	Gazzetta di Parma	29/08/2017	MAGGIORE SICUREZZA SULLE STRADE DEL VARSIGIANO	7
29	Il Centro	29/08/2017	DIGA DI PENNE NEL PIANO DA 61,3 MILIONI	8
28	Il Centro - Ed. Chieti	29/08/2017	IL VASTESE CHIEDE L'EMERGENZA NAZIONALE (P.Calvano)	9
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	29/08/2017	IL CONSORZIO TRASLOCA A NOALE (G.Pipia)	10
23	Il Quotidiano del Molise	29/08/2017	CAMPI A SECCO IN BASSO MOLISE	11
24	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	29/08/2017	FINOCCHI, C'E' L'IMPEGNO DELLA REGIONE	12
5	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	29/08/2017	I FIUMI DELLA PROVINCIA IN SOFFERENZA "MA ANCONA HA RETTO ALLO STRESS IDRICO"	13
17	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	29/08/2017	SPECIALE AGRICOLTURA - LATTE E FRUTTA SCARSEGGIANO UN'ESTATE DA DIMENTICARE	14
15	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	29/08/2017	PARTE IL PIANO CONTRO LE FRANE CANTIERI NELLE FRAZIONI PIU' ISOLATE	15
9	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	29/08/2017	ULTIMO ATTO DEI MARTEDI' DI DONADA E A SAN BASILIO IL LABORATORIO E' RURAL	16
37	Il Tirreno - Ed. Lucca	29/08/2017	LAVORI PER LA SICUREZZA SUL FOSSO GOBBO A PORCARI	17
43	La Gazzetta dello Sport	29/08/2017	ROMA TORNA SENZ'ACQUA FLUSSO RIDOTTO DI NOTTE "LA COLPA E' DELLA SICCITA'"	18
5	La Notizia (Giornale.it)	29/08/2017	I DANNI PIU' GRAVI? ALL'AGRICOLTURA	19
13	La Nuova del Sud	29/08/2017	IDV SENISE: ACQUA IN DIGA A -50%. INTERVENIRE SUGLI SPRECHI	20
3	La Tribuna di Treviso	29/08/2017	"CANALETTE DA SOSTITUIRE" MAXI PIANO DA 350 MILIONI	21
13	Settegiorni	25/08/2017	SCORCI DI NATURA LUNGO IL CANALE VILLORESI	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinetwork.com	29/08/2017	TOSCANA, BENE L'USO DELLE ACQUE DEPURATE PER L'IRRIGAZIONE	23
	Greenreport.it	29/08/2017	LA SICCITA' STA PROSCIUGANDO I LAGHI D'ITALIA	25
	Regioni.it	29/08/2017	[SARDEGNA] RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA, LA REGIONE INTEGRA DOTAZIONI DACQUA AI CONSORZI DI BONIFI	26
	Alternativasostenibile.it	29/08/2017	AMBIENTE: DIMINUISCE LA CAPIENZA DEI...	27
	BluePlanetHeart.it	29/08/2017	LA SICCITA' STA PROSCIUGANDO I LAGHI DITALIA	29
	BuongiornoAlghero.it	29/08/2017	CONSORZIO BONIFICA SARDEGNA CENTRALE: NECESSARIE RESTRIZIONI IDRICHE	31
	gomarche.it	29/08/2017	LA REGIONE FERMA I RILASCI DA MERCATALE PER FINI IRRIGUI, NETTI "TROPPO TARDI"	32
	Terraevita.it	29/08/2017	LA SICCITA' NON E' ANDATA IN FERIE	34

Nella Capitale ridotta la pressione dal Centro a Fiumicino
Meno acqua di notte per siccità

ROMA Ancora niente pioggia, Roma torna in emergenza: nella Capitale, dal centro a Fiumicino, sarà ridotta la pressione dell'acqua durante la notte (dalle 11,30 alle 5 del mattino) a causa della siccità.

Impossibile saziare le riserve idriche di una città rimasta "a secco" da mesi, alle prese, come gran parte dell'Italia, con una delle estati più torride di sempre. Basti un dato: sul lago di Braccia-

no le precipitazioni sono crollate del 70% dall'inizio dell'anno. E ora, appena tornati i romani dalle vacanze, i consumi sono destinati a impennarsi rispetto alla pausa agostana.

De Cicco a pag. 12

Niente pioggia, Roma torna in emergenza: acqua ridotta di notte

► Non ci saranno razionamenti, ma pressione limitata tra le 23,30 e le 5 del mattino. A Bracciano precipitazioni crollate del 70%

IL CASO

ROMA La piovgerella estiva calata su Roma a metà agosto è durata lo spazio di un pomeriggio. Troppo poco per saziare le riserve idriche di una città rimasta "a secco" da mesi, alle prese, come gran parte dell'Italia, con una delle estati più torride di sempre. Basti un dato: sul lago di Bracciano le precipitazioni sono crollate del 70 per cento dall'inizio dell'anno. E così, appena tornati i romani dalle vacanze, con i consumi destinati a impennarsi rispetto alla pausa agostana, sarà necessario ridurre la pressione dell'acqua. Ma soltanto di notte, dalle 11.30 alle 5 del mattino, disagio decisamente più sopportabile rispetto a quello paventato a metà luglio. I razionamenti, insomma, sono stati scongiurati. Anche perché Acea, la multiutility che gestisce la rete idrica

nella Capitale, nel frattempo ha già riparato oltre 1.300 perdite e monitorato circa 4.700 km di rete, quasi il 90% del totale.

LE MISURE

La strategia per far fronte alla

siccità nella Città eterna è stata resa nota ieri e dovrebbe partire dalla prossima settimana, a meno che, nel frattempo, non arrivino buone notizie sul versante meteo. Il piano prevede che in una novantina di zone, di notte, si possa verificare una riduzione della pressione; nei piani più alti, quindi, l'acqua potrebbe mancare per alcune ore. È coinvolto il Centro storico, così come i Parioli, il quartiere Flaminio, ma anche la periferia, da Torpignattara a Ostia, fino al comune di Fiumicino. Una misura necessaria, perché i prelievi sul lago di Bracciano sono sotto contingimento. A metà agosto infatti il Tribunale superiore delle acque ha stabilito che possono essere estratti solo 400 litri al secondo, contro i 1.100 prelevati di norma in caso di necessità.

ILAGHI

Ma la causa scatenante è ovviamente il caldo straordinario degli ultimi mesi. Secondo gli esperti, il 2017 è il secondo anno più caldo del Pianeta dal 1880, da quando cioè sono possibili le misurazioni. Gli effetti delle temperature record si pos-

sono vedere un po' ovunque, lungo lo Stivale. Anche i grandi laghi del Nord sono alle prese con la crisi idrica. Il livello di acqua è sotto le medie stagionali un po' ovunque e si sta pericolosamente avvicinando ai minimi storici. Qualche esempio: l'Iseo si è ridotto al 15% della capacità, il Garda al 20,8%, il lago di Como è pieno al 20% e il lago Maggiore al 25,5%. È quasi prosciugato anche il Lago di Pilato, uno dei più importanti ecosistemi glaciali relitti dell'Appennino, nel parco dei Monti Sibillini.

STATO DI EMERGENZA

Al Sud sono soprattutto Calabria e Basilicata ad aver sofferto questa strana estate senza piogge, tanto che i tecnici regionali hanno registrato un calo del 40% nelle scorte idriche degli invasi principali. In crisi anche l'Abruzzo. È questione di ore per la richiesta dello stato di emergenza nazionale per il territorio del vastese senz'acqua. La misura straordinaria è stata annunciata dal capo del Dipartimento delle Opere Pubbliche della Regione Abruzzo, che oggi sarà a Roma all'Osservatorio Risorse Idriche e chie-

derà l'avvio della procedura speciale.

Secondo l'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, è in grande sofferenza anche il settore agricolo da cui «giungono quotidianamente dati sui deficit produt-

tivi, che si stanno registrando per coltivazioni ed allevamenti a causa della mancanza di piogge e del gran caldo, che dura da tre mesi».

IL MINISTERO

Sulle misure adottate nella Capitale si è mosso subito il ministro della Salute, Beatrice Lo-

renzini, per capire quale potrebbe essere l'impatto sulle strutture sanitarie. Acea, in ogni caso, si era già mossa per garantire l'acqua agli ospedali senza soluzione di continuità, mettendo in campo tutte le autobotti disponibili.

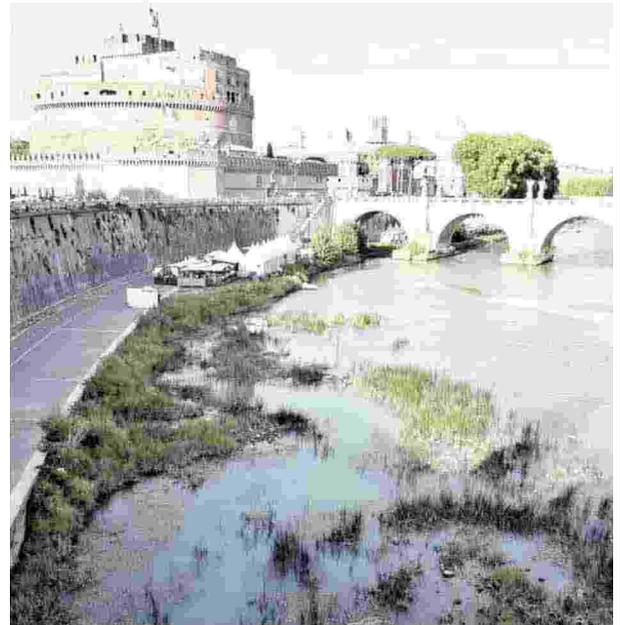
Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI DELLE TEMPERATURE RECORD SUI LAGHI DI TUTTA ITALIA IN ABRUZZO SCORTE IDRICHE AL MINIMO



Una delle fontane senz'acqua in Vaticano (foto ANSA)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'EMERGENZA PROROGATO IL DIVIETO DI ABBRUCIAMENTO

Incubo incendi anche nel Valdarno e nel Chianti 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco

■ FIRENZE

ANCORA fiamme nei boschi della Toscana. Un grave incendio è divampato ieri fra Greve in Chianti e Figline Incisa (Firenze), in località Ponte agli Stolti, impegnando una ventina di squadre, con circa cinquanta persone, tra personale degli enti locali e della Regione, operai forestali, volontari e vigili del fuoco. Distrutti 50 ettari di bosco. Sul posto anche cinque elicotteri e un Canadair. A fuoco inoltre 35 ettari di bosco a Campaniletti, sulle Apuane (Massa Carrara), dove è stato evacuato il rifugio Nello Conti, in fumo oltre 50 ettari di bosco sulle colline di Figline Valdarno a Casabiondo, nel territorio del Comune di Castelfranco Piandiscò. Roghi, infine, nelle province di Pistoia e Lucca. E mentre rimane il divieto di fuochi e «abbruciamenti» (posticipato dalla Regione al 15 settembre), Coldiretti rilancia l'allarme. «Quest'anno gli incendi sono triplicati rispetto alla media dei dieci anni precedenti spinti dalla siccità e dall'incuria - ha detto Tulio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana -. Sono andati in fumo anni di lavoro e ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi distrutti, con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo.

Il costo per la collettività è stimabile in circa 10mila euro per ogni ettaro percorso dalle fiamme e in Toscana sono bruciati 429,5 ettari ad agosto e 955 a luglio». Agosto, secondo Coldiretti, ha avuto temperature massime superiori di 3,9 gradi rispetto alla media, mentre le precipitazioni sono calate del 62,3% nella prima decade del mese. Pesanti anche gli effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità e alla distruzione di ampie aree di bosco. «Nelle foreste andate a fuoco - sottolinea Antonio De Concilio, direttore di Coldiretti Toscana - saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali, come la raccolta di legna, tartufi e piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi. Insieme alle disdette provocate in molti agriturismi, sono gravi anche i danni alle coltivazioni agricole». Intanto anche Anbi, l'associazione nazionale dei Consorzi di Bonifica invita a non abbassare la guardia sul problema siccità, evidenziando «che si tratta del secondo anno più caldo dal 1880. La possibile risposta - continuano da Anbi - è un piano ventennale per realizzare 2mila invasi. I primi 218 progetti sono già definitivi ed esecutivi».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Il territorio punta al rilancio dell'agricoltura

Grande successo per la Festa della sfogliatura e sgranatura del granturco

LE GIORNATE

Per due giorni l'agricoltura e le sue antiche tecniche di lavoro tra cui l'essiccazione del granturco è stata la regina indiscussa.

È stato un successo la nona edizione della "Festa della sfogliatura e sgranatura del granturco" di Piedimonte San Germano che da anni richiama centinaia di persone nella località Ruscito grazie all'impegno dell'associazione "Amici della Campagna" e con il patro-

cinio del Comune di Piedimonte, del consorzio di bonifica Valle del Liri, della Coldiretti di Frosinone, della Camera di Commercio di Frosinone, della Comunità montana e dell'associazione Pesmons.

Due giorni dedicati al mondo agricolo con dibattiti ed esposizioni in un campo macchine con mezzi agricoli e un trebbia a fermo degli anni '50 e '60. «Lo scopo è far conoscere e valorizzare il nostro territorio - ha affermato il sindaco Ferdinando - facendo emergere le nostre eccellenze in una splendida cornice del paesaggio locale. L'impegno della nostra amministrazione è lavorare per un solido rilancio di questo luogo e per la promozione dell'agricoltura e del tu-



Centinaia i visitatori durante la due giorni dedicata all'agricoltura

rismo, vera "vocazione" del nostro territorio e settori-chiave per un concreto sviluppo futuro. Impegno da portare avanti con la battaglia per la tutela ambientale».

Presente anche il consigliere regionale Fi, Mario Abbruzzese: «L'agricoltura rappresenta ancora oggi una importante risorsa per l'economia del nostro territorio. Manifestazioni come questa sono valorizzare questo settore e la numerosa presenza dei giovani è molto significativa».

«Il comparto dell'agricoltura deve tornare al centro dell'attenzione delle istituzioni e degli enti locali e va valorizzato» ha commentato il presidente della comunità montana Quadrini. ● A.R.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

La bonifica costerà 1.300 euro Ecovandali sversano olio nell'acqua della canaletta Il Consorzio: «Vergogna»

VITTORIO VENETO Ecovandali in azione a San Giacomo di Veglia, a Vittorio Veneto. La denuncia è arrivata da alcuni residenti, che hanno segnalato al Consorzio di Bonifica Piave la presenza di olio esausto dove invece doveva circolare l'acqua. L'olio è emerso chiaramente perché si è «fermato» in uno dei passaggi della canaletta. Il Consorzio ha reso pubblico l'episodio con un post su Facebook.

«Stamane abbiamo riscontrato uno sversamento di olio esausto da parte di ignoti, al-



La sostanza La canaletta inquinata

l'interno della canaletta del comizio numero 11B», si legge nel post. «Esistono i centri di multi-raccolta, addirittura il Consorzio oli usati raccoglie a domicilio gratuitamente questo pericolosissimo inquinante. Evidentemente è molto più comodo e facile sversarlo sulle canalette adibite all'irrigazione dei terreni».

Va detto che il comportamento degli ecovandali non solo è dannoso per la salute degli altri, ma lo sarà anche per le tasche dei contribuenti: il consorzio stima infatti una spesa di circa 1.300 euro per bonificare la zona (l'olio è fra le sostanze più dannose), il lavoro sarà infatti appaltato ad una ditta specializzata. Sempre ieri, da segnalare che si è verificata una rottura di una condotta a Villanova di Sernaglia della Battaglia.

Ma. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERE PUBBLICHE LAVORI AL VIA**Opere pubbliche** A Tosca lavori sulle strade.

Maggiore sicurezza sulle strade del Varsigiano

VARSI

«Inizieranno nei prossimi giorni alcuni importanti lavori sulle strade comunali del territorio varsigiano.

L'amministrazione comunale intende «eseguire con urgenza interventi di manutenzione straordinaria in alcune strade comunali che necessitano del rifacimento e della realizzazione ex novo del manto stradale, al fine di salvaguardare il patrimonio pubblico ma soprattutto la pubblica e privata incolumità in quanto i tratti in questione sono in pessime condizioni e pericolosi».

Le strade interessate sono: Tosca-Volpi loc. Vei, Tosca-Volpi loc. Zanelli, Michelotti, Case Megolo e Case Busi, quelle delle frazioni di Rocca Cà Silva, Rocca Manganini e Leonardi.

«L'ufficio tecnico - fa sapere il vicesindaco Gian Battista Ram-

baldi, attualmente a capo del Comune a causa dei problemi di salute riscontrati di recente dal primo cittadino, Luigi Aramini - composto di una sola persona e operato di lavoro in quanto impegnato in altrettante incombenze urgenti e soprattutto non essendo in grado di rispettare i tempi ai fini dell'esecuzione entro il mese di settembre dei lavori, ha richiesto con una nota del 25 luglio scorso, l'importante collaborazione del Consorzio di Bonifica Parmense per la redazione della progettazione esecutiva urgente».

Il costo complessivo dell'intervento di asfaltatura delle strade Tosca-Volpi loc. Vei, Tosca-Volpi loc. Zanelli, Michelotti, Case Megolo e Case Busi è pari a 45.500 euro; mentre quello relativo a Rocca Cà Silva, Rocca Manganini e Leonardi ammonta a 47.500 eu-

ro. ♦ **e.m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diga di Penne nel piano da 61,3 milioni

L'invaso artificiale inserito tra le opere finanziabili nel piano pluriennale del governo con #italiaSicura

► PENNE

C'è anche la diga di Penne tra le opere finanziabili del governo. La presidenza del Consiglio dei ministri ha presentato, su proposta dell'Anbi (associazione che tutela gli interessi dei consorzi di bonifica), il piano nazionale degli invasi che prevede complessivamente otto progetti in Abruzzo. Tra questi, nell'ambito dell'iniziativa #italiaSicura, è stato inserito il miglioramento dell'efficienza della diga di Penne sul fiume Tavo per un importo di 61 milioni 369 mila euro.

L'intervento, che sarà pluriennale, verrà attivato con il fondo per gli investimenti, pre-

visto dalla legge di Bilancio 2017, che al comma 140 prevede interventi anche nelle infrastrutture relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, contributi comunitari e con un piano di finanziamento della Cassa depositi e prestiti Spa a carico dello Stato. L'iniziativa mira a risolvere il problema della siccità sul territorio italiano.

Le scarse precipitazioni piovose degli ultimi mesi e le temperature ben al di sopra della media stagionale hanno rilanciato l'allarme anche a Penne dove i livelli idrici della diga si sono abbassati, dall'inizio di agosto, per oltre 5 metri. Una siccità che potrebbe determi-

nare gravi problemi di fabbisogno idrico nei prossimi mesi. L'invaso della diga di Penne, anche a causa della sensibile diminuzione della portata del fiume Tavo che lo alimenta, ha dunque un livello molto inferiore di acqua rispetto agli anni passati.

A segnalare il problema nel bacino artificiale è stato proprio il consorzio di bonifica Centro in un documento del 16 agosto scorso. Per il consorzio, la situazione che si sta verificando in queste settimane potrebbe persistere, o addirittura aggravarsi. Ciò spiega perché i consorziati sono stati sollecitati ad attuare le migliori pratiche di risparmio idrico.



L'invaso della diga di Penne è calato di 5 metri nelle ultime settimane



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ACQUA col contagocce

Il Vastese chiede l'emergenza nazionale

La grave siccità all'attenzione dell'Osservatorio risorse idriche di Roma. Sindaci mobilitati: «Intervenga anche l'esercito»

di Paola Calvano
VASTO

Crisi idrica: Vasto, San Salvo e Montenero di Bisaccia invocano la dichiarazione di emergenza nazionale. Oggi la grave siccità che ha colpito il territorio sarà portata all'attenzione dell'Osservatorio risorse idriche di Roma dall'ingegnere **Emidio Primavera**, capo del Dipartimento opere pubbliche della Regione. Non è esclusa la richiesta di aiuto all'esercito. La decisione è stata presa ieri nella riunione convocata nella sala del consiglio comunale. Presenti accanto ai sindaci di Vasto, San Salvo e Montenero di Bisaccia, rispettivamente **Francesco Menna**, **Tiziana Magnacca** e **Nicola Travaglini**, il viceprefetto **Giovanni Giove**, il dirigente della Sala operativa regionale della Protezione civile **Silvio Liberatore**, il commissario del Consorzio di bonifica **Franco**

Amicone, i presidenti di Arap e Sasi, rappresentanti della Protezione civile e altri enti.

I sindaci. «È la peggiore crisi idrica degli ultimi 50 anni», ha detto Menna. «Da quando la diga di Chiauci è stata inaugurata è la prima volta che l'invaso si prosciuga. La diga va ultimata e vanno sistemati il potabilizzatore di Altino e la rete idrica del Vastese. Faremo il possibile per ridurre i disagi. La popolazione è invitata a non sprecare l'acqua usandola solo per le necessità». Duro l'intervento del sindaco di San Salvo: «Questa non è la prima crisi. Ci sono state altre 3 emergenze: 2008, 2013 e 2014. È triste», ha sostenuto Magnacca, «trovarsi ancora qui ad affrontare una situazione ancora più grave. Ciò significa che come istituzioni abbiamo fallito. Dobbiamo alzarci da questo tavolo con una soluzione che non ci faccia trovare l'anno prossimo nelle stesse condizioni».

I provvedimenti. Oggi dunque a Roma sarà richiesta la dichiarazione di emergenza nazionale e contestualmente sarà firmata una delibera regionale. Silvio Liberatore, responsabile del Servizio emergenze di Protezione civile, ha dato disponibilità per avviare entro le prossime 24 ore un servizio straordinario di rifornimento idrico con autobotti per il potabilizzatore di San Salvo ed evitare disagi alla popolazione e alle industrie. Si cercheranno risorse idriche nel Sangro (anche il Sinello è a secco) e per uso potabile a Fara San Martino. Anche l'Arap ha confermato la situazione da bollino rosso. La poca acqua disponibile dureranno al massimo per altri 4 giorni. Il centro abitato di Vasto e San Salvo riceverà l'acqua dalla sorgente del Verde di Fara. Il viceprefetto Giove ha espresso grande preoccupazioni e sollecitato soluzioni. «Non è più tollerabile una situazione del genere. Servono in-

vestimenti urgenti che ci permettano di risolvere la situazione per non dovere più affrontare emergenze».

L'opposizione consigliare. All'opposizione consigliare di Vasto non bastano i buoni propositi del sindaco e della maggioranza: chiede un consiglio comunale straordinario per esaminare le problematiche e discutere dei conseguenti provvedimenti. «Non è la prima volta, e non sarà l'ultima, che l'opposizione si fa carico di orientare il cammino amministrativo, a fronte di una conclamata lentezza e incertezza operativa della maggioranza, che è rimasta a guardare la crisi idrica infischiosene dei tanti richiami e allarmi lanciati dalla minoranza», scrivono i consiglieri **Vincenzo Suriani**, **Davide D'Alessandro**, **Edmondo Laudazi**, **Francesco Prospero**, **Alessandro d'Elisa** e **Guido Giangiacomo**.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



I tecnici della Protezione civile ieri al summit sull'emergenza idrica al confine tra Abruzzo e Molise (foto Daccò)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SERVIZI L'ente lascerebbe gli uffici di Mestre e Mirano: «Razionalizzazione e risparmi»

Il Consorzio trasloca a Noale

Acque Risorgive punta a realizzare la nuova sede unica in un terreno accanto a Palazzo Carraro

CONSORZIO
L'organismo attualmente ha sede a Chirignago, a Mirano, in via Marconi (foto), e a Camposampiero (Pd)

Gabriele Pipia

NOALE

Un'area di duemila metri quadri, immersa nel verde e affacciata sul Marzenego. E' il luogo individuato per la nuova sede del consorzio Acque Risorgive, che si occupa di bonifiche, irrigazione e pianificazione idraulica in molti Comuni del Veneziano, del Padovano e del Trevigiano. L'organismo attualmente ha sede a Chirignago, in via Rovereto, a Mirano, nell'area industriale di via Marconi, e a Camposampiero in provincia di Padova. L'assemblea ha però individuato l'area dove costruire una nuova "casa" unica: sarà a Noale, in via Giovanni Battista Rossi, a due passi dall'oratorio e dalla chiesetta dell'Assunta. La partita non è ancora ufficialmente chiusa perché la stessa assemblea ha dato mandato al cda di valutare alcune proposte alternative (una a Martellago, una a Spinea e tre nel Comune di Venezia), ma la strada appare già tracciata.

Settembre è il mese decisivo e dal municipio di Noale spingono per la soluzione locale. Il terreno di via Rossi è di proprietà del Comune, che ne ha proposto una cessione per 260mila euro chiedendo che la sala-riunioni della futura sede possa essere utilizzata anche per iniziative o eventi pubblici. La stessa area negli anni passati ha già ospitato la



sede del Consorzio agrario. I noalesi la conoscono bene perché lì c'è anche lo storico Palazzo Carraro: il Comune intende ristrutturarlo portandoci la biblioteca, e utilizzando poi gli attuali spazi di quest'ultima per aprire la Pinacoteca Lancerotto e un museo civico. Il consorzio presieduto da Francesco Cazzaro andrebbe a costruire la propria direzione nell'area verde dietro al Carraro: nel bilancio 2017 è stato inserito un possibile mutuo di 5 milioni destinato proprio a questa operazione.

“L'unificazione delle sedi migliorerebbe l'attività del consorzio, consentirebbe risparmi ge-

stionali e rafforzerebbe l'immagine di Acque Risorgive nel territorio”, si legge nella delibera dell'assemblea datata 4 luglio 2017. L'area piace per il contesto, per la presenza di ampi parcheggi, per la vicinanza di altri uffici pubblici e della stazione degli autobus. «Auspichiamo che questa operazione possa andare in porto - commenta la sindaca di Noale, Patrizia Andreotti - Abbiamo già fatto dei passaggi con Regione, Soprintendenza e con i proprietari della confinante Villa Rossi. Faremo il possibile per facilitare questa soluzione».

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La comunicazione del Consorzio di bonifica Trigno e Biferno per Montenero e Mafalda

Campi a secco in basso Molise

Diga di Chiauci senz'acqua, prevista sospensione del servizio idrico

Le previsioni del tempo parlano di un'altra settimana con le temperature più alte di quelle del periodo e con la pioggia che, almeno fino a venerdì, non arriverà sul basso Molise. Una situazione che non contribuisce ad alleviare i problemi della siccità che sta iniziando a manifestarsi anche in basso Molise dove a partire dai prossimi giorni potrà verificarsi una interruzione del servizio di irrigazione dei campi della zona di

Montenero e Mafalda. La comunicazione è arrivata direttamente dal commissario straordinario del Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno, Marcello Vitiello. A determinare questa scelta che sicuramente creerà non pochi problemi agli agricoltori del basso Molise è stata la situazione in cui versa la diga di Chiauci che, proprio a causa delle piogge inesistenti degli ultimi mesi, ha esaurito la sua portata massima e, at-

tualmente, può convogliare solo la portata del fiume Trigno che è diventato una sorta di 'rivolo' di acqua. E così Vitiello non ha potuto fare altro che comunicare che l'invaso della diga di Chiauci è pressoché vuoto per cui, in assenza di eventuali precipitazioni, l'unica disponibilità idrica sarà rappresentata dalla portata naturale del fiume Trigno e che pertanto nella zona di Montenero di Bisaccia e Mafalda si potrà registrare,

nei prossimi giorni, l'interruzione del servizio irriguo. L'ente, secondo la comunicazione del commissario straordinario, distribuirà l'acqua contenuta nelle vasche dell'impianto irriguo fino ad esaurimento della stessa. E così l'invito che è stato lanciato ai consorziati della zona è quello ad "adottare ogni precauzione al fine di contenere i consumi per permettere di superare il periodo di forte crisi idrica".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ ISOLA CAPO RIZZUTO Riunione tra le parti interessata alla cittadella Finocchi, c'è l'impegno della Regione

di GIACINTO CARVELLI

ISOLA CAPO RIZZUTO - Il dipartimento Agricoltura della Regione ha rassicurato gli agricoltori, dichiarandosi disponibile ad attuare ogni tipo di intervento finalizzato ad evitare l'insorgere di eventuali situazioni che possano compromettere la coltivazione dell'ortaggio, molto importante per l'economia della zona. Con questo impegno si è conclu-

sa, ieri mattina, presso la Cittadella regionale, una riunione tra i dipartimenti Agricoltura e Lavori pubblici, il Consorzio di Bonifica dello Ionio Crotonese, la società A2A, il comune di Isola Capo Rizzuto ed una rappresentanza di agricoltori dello stesso comprensorio, sulla problematica della coltivazione del finocchio, peculiarità del territorio di Isola Capo Rizzuto. La preoccupazione deriva dalla mancanza di acqua che

causa non pochi disagi agli imprenditori agricoli del territorio.

Il dipartimento Agricoltura, inoltre, ha stabilito che a fine settembre, si terrà un nuovo incontro, per fare nuovamente il punto della situazione. In più occasioni, il presidente del Consorzio, Roberto Torchia, aveva lanciato l'allarme sugli effetti della perdurante siccità sul territorio, invocando interventi concreti proprio dalla Regione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CONSORZIO DI BONIFICA

I fiumi della provincia in sofferenza «Ma Ancona ha retto allo stress idrico»

I FIUMI boccheggiano, ma «nel complesso lo 'stress test' idrico di questa estate eccezionale ha visto la provincia di Ancona tenere botta». Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica, dal suo osservatorio quotidiano prova a vedere il bicchiere mezzo pieno anche in tempi in cui l'acqua scarseggia, ma il territorio ha comunque avuto la forza di non piegarsi di fronte all'irrompere di un'ondata di caldo dietro l'altra. «I problemi maggiori – spiega Netti – si sono registrati nel Pesarese, mentre nell'Anconetano è stato fondamentale rilevare come il Musone non abbia sofferto oltre misura

CLAUDIO NETTI

«Il Musone ha resistito all'assenza di precipitazioni e le irrigazioni sono regolari»

l'assenza di precipitazioni, tanto che l'irrigazione è proseguita regolarmente». Il fiume, grazie anche a dighe e argini, ha resistito alla penuria di acqua, «anche se – precisa Netti – ora diventa molto importante sperare in un autunno piuttosto piovoso per favorire l'accumulo di acqua, visto che ben 150mila utenti marchigiani di ap-

provvigionano dal vicino lago di Cingoli». Sotto osservazione ci sono le sorgenti di collina, in particolare quelle nella zona di Genga. «Ad oggi – spiega il sindaco gengarino Giuseppe Medardoni – la situazione è sotto controllo, ma ci sono alcune captazioni da monitorare come sta facendo la Multiserivizi». Del resto il fiume Sentino all'intersezione con l'Esino proprio nel territorio di Genga è ormai ai minimi termini: in alcuni tratti il corso d'acqua parallelo alle Grotte di Frasassi è al limite del prosciugamento con meno di dieci centimetri di acqua rispetto agli oltre cinquanta abituali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Latte e frutta scarseggiano Un'estate da dimenticare

Riscontrati cali di produzione dovuti alla siccità

Estate da dimenticare per l'agricoltura modenese e in generale emiliana, messa a dura prova dalla siccità. La prima a lanciare l'allarme è stata la presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi la quale ha stimato un calo del 15-20% nella produzione del latte per il Parmigiano, pomodoro e vite.

“LA SICCATÀ è ormai un dato con cui tutti, gli agricoltori in primis, dobbiamo fare i conti - spiega Bergamaschi - Finora abbiamo fatto fronte grazie al lavoro, molto positivo, dei consorzi di bonifica che funzionano e stanno lavorando al meglio per sopperire alle richieste d'acqua per gli agricoltori. Sia in pianura che in Appennino, la situazione è destinata a peggiorare e a farsi sempre più problematica”. Proprio il Consorzio della Bonifica Burana sta

provando a mitigare l'impatto del caldo torrido garantendo quantitativi sufficienti di acqua.

Per il territorio di Ravarino, ad oggi la zona più critica per carenza di risorsa idrica, è stato effettuato un intervento nel fiume Panaro per garantire maggiore disponibilità di acqua installando pompe all'altezza di Bomporto. Sempre dal Panaro per l'irrigazione dell'aerale a sud di Modena si riscontrano gravissime difficoltà per la carenza della risorsa idrica ma si sta cercando con al massimo 100-200 litri al secondo di acqua di portare ristoro alle aziende agricole locali. Sul fronte del Secchia, con difficoltà, spiegano dal Consorzio, “si è riusciti a portare a termine la turnazione dell'acqua proveniente dalla derivazione della traversa di Castellarano cercando ora per ora di utilizzare al meglio la scarsa

risorsa presente”. La siccità, ma anche il consumo di suolo e altre conseguenze del riscaldamento globale, stanno provocando l'erosione dei frutteti.

Dal 1994 ad oggi, la superficie dedicata alle colture arboree in regione si è pressoché dimezzata passando da 99.438 a 57.559 ettari, ossia l'Emilia Romagna ha smarrito quasi il 43% dei frutteti nonostante sia migliorata la produttività per ettaro. In particolare, sottolinea Confagricoltura, «l'Emilia Romagna ha perso il 43% dei frutteti in 20 anni passando da 99.438 a 57.559 ettari di superficie coltivata. Chi adesso conferisce pesche, percepisce 10-19 centesimi/kg a fronte di un costo di produzione medio di 50 centesimi/kg; chi, causa siccità, ha raccolto solo albicocche piccole da destinare all'industria, porta a casa 4-6 centesimi /kg, ma ne ha già spesi in media 65-75».



SECCHIA - Portata a termine la turnazione dell'acqua proveniente dalla derivazione della traversa di Castellarano

Parte il piano contro le frane Cantieri nelle frazioni più isolate

Accordo tra Santarcangelo, Verucchio, Poggio Torriana e il Consorzio

I SOLDI stanziati non sono tantissimi. Ma permetteranno ad alcune delle zone più isolate di Santarcangelo, Poggio Torriana e Verucchio di essere un po' meno isolate, e ridurranno i disagi in caso di frane e maltempo. Ammonta a 150mila euro l'importo dei lavori che il Consorzio di bonifica realizzerà, grazie all'accordo stipulato con i tre Comuni. Gran parte degli interventi sarà finanziata proprio dal Consorzio, mentre ogni amministrazione comunale integrerà aggiungendo una somma pari al 10% del totale.

I LAVORI riguarderanno le strade vicinali a uso pubblico. Sono previsti interventi per la risagomatura delle banchine delle strade, per il taglio della vegetazione ingombrante e per la sistemazione dello stesso manto stradale con pietrisco e materiale stabilizzato. Per le tre amministrazioni comunali sono lavori molto importanti per «garantire un'accessibilità capillare nei territori di Santarcangelo, Poggio Torriana e Verucchio», e costituiscono un sostegno essenziale «per l'attività degli agricoltori». Ma mantenere queste strade di campagna (sono quasi tutte in collina) pulite e accessibili è anche il modo per tutelare i residenti, «che garantiscono con la loro presenza il presidio e la salvaguardia delle zone collinari». Da qui la decisione di eseguire un



Investiti 150mila euro per la sistemazione delle frane in Valmarecchia

piano di manutenzione straordinaria: saranno i tre Comuni a indicare al Consorzio di bonifica le vie su cui intervenire. Le opere saranno eseguite dall'ente, che svolgerà tutta la progettazione, affiderà i lavori e controllerà poi il corretto svolgimento dei vari interventi.

SARÀ Verucchio la realtà dove sarà eseguita la maggior parte dei lavori (a partire da via San Rocco). Per Verucchio sono previsti interventi per circa 78.300 euro, di cui 7.830 a carico dell'amministrazione. A Poggio Torriana invece i lavori saranno finanziati con un importo di 52.200 euro (5.220 euro a carico del Comune). A Santarcangelo, infine, gli interventi costeranno 18.000 euro (1.800 euro coperti dall'amministrazione). I cantieri partiranno in autunno.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

APPUNTAMENTI CON LA MODA TERMINA LA RASSEGNA A PORTO VIRO

Ultimo atto dei martedì di Donada E a San Basilio il laboratorio è rural

— PORTO VIRO —

SI CONCLUDE oggi la rassegna intitolata 'Sa che in piasa al martedì?' («cosa c'è in piazza il martedì» ndr) a Donada di Porto Viro, i fortunati martedì sera che per tutta l'estate regalano numerose iniziative. La manifestazione è organizzata dall'associazione Pro loco di Donada. Oggi, alle 21, l'appuntamento è con 'Fashion night', una suggestiva quanto raffinata sfilata di moda nella quale sono coinvolte molte aziende del territorio. La Pro loco di Donada con questo ultimo appuntamento vuole chiudere in bellezza il sipario sulla manifestazione che in questi mesi ha portato in piazza migliaia di persone. E lo farà con i protagonisti della serata che sono Heart Bite 2.0 e Kids; L'Angolo del Costume da Carla; Fiordo 51; Sposissimi & Co; Il Tempio della Bellezza;

Paola professione capelli. La serata sarà presentata da **Paolo De Grandis**. Si esibiranno i ragazzi del corpo di ballo della palestra Fashion Fit. Curatore tecnico della serata **Fabio Mantovani** di 'De'ja vu' events'.

INTANTO continuano gli appuntamenti del 'Rural lab festival'. Sabato 2 settembre, alle 17,30, al museo di San Basilio si terrà l'inaugurazione della mostra d'arte contemporanea 'La caduta di Fetonte' dell'artista **Aris Marakis**. In esposizione fino al 1 ottobre, la mostra presenta sculture sonore in terracotta e l'opera realizzata per Rural lab. La mostra è un omaggio al delta e al fiume Po, fiume col quale l'artista ha già un rapporto diretto nella terra d'origine, l'Oltrepò pavese. La summa della sua poetica è condensata in una nuova opera d'arte contemporanea dedicata al mito di Fetonte.

L'opera racchiude anche il contributo realizzato dai ragazzi della scuola media di Ariano, che, sempre a maggio, hanno realizzato un laboratorio con l'artista in collaborazione con **Benvenuto Fecchio** e il suo museo dell'Ocarina. L'inaugurazione vedrà l'artista realizzare una performance sonora con l'opera. L'evento sarà seguito da un concerto del Gruppo Ocarinistico di Grillara. Il week end successivo del 9 e 10 settembre, a Oca Marina appuntamento con l'architettura ecologica. Si terrà il corso di intonaci naturali in terra cruda e calce con Stefano Mattei, docente di Permacoltura e fondatore di Edilpaglia. Le iscrizioni scadono il 3 settembre. Il progetto è patrocinato da Gal delta Po, Consorzio di Bonifica, dall'Ente Parco e dai comuni di Ariano, Porto Viro e Taglio di Po.

Barbara Braghin

Notte
E fascino

Oggi, alle 21, l'appuntamento è con 'Fashion night', una suggestiva sfilata di moda nella quale sono coinvolte aziende del territorio

Museo
Con l'artista

Sabato 2 settembre, alle 17,30, al museo di San Basilio inaugurazione della mostra 'La caduta di Fetonte' dell'artista Aris Marakis



Grande il successo ottenuto dalla rassegna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lavori per la sicurezza sul fosso Gobbo a Porcari

► PORCARI

I corsi d'acqua, in un territorio come Porcari fragile dal punto di vista idraulico, rappresentano necessariamente dei sorvegliati speciali. Tra questi anche il Fosso Gobbo, dove sono in via di completamento i lavori di allargamento, ricalibratura e messa in sicurezza.

«Il Fosso Gobbo – spiega l'assessore **Franco Fanucchi** – è un canale che si trova in Padule, e rappresenta un canale importante, al cui interno defluiscono le acque del Rio Leccio, che poi confluiscono nel Fosso di Altopascio e da qui poi si di-

rigono verso il fiume Arno. Averlo ripulito e ampliato, sicuramente favorirà il miglior deflusso delle acque del Rio Leccio in caso di piena, con un significativo aumento della sicurezza su tutto il tratto. Si tratta di un lavoro eseguito su ambedue le sponde per un totale quindi di quasi quattro chilometri di argini».

L'ampliamento del Fosso Gobbo è il primo tassello di un progetto ben più ampio che si chiama "Porcari agricola, colture e culture" e che mira ad un coinvolgimento di tutti i soggetti direttamente coinvolti in ambito agricolo. «La nostra azione amministrativa sa-

rà mirata all'ascolto delle persone, e alla valorizzazione e alla salvaguardia delle coltivazioni – commenta il consigliere con delega all'agricoltura **Pietro Ramacciotti** – dopo una prima riunione che ha portato l'amministrazione a confrontarsi con tutti gli operatori agricoli, ne seguirà un'altra (in programma proprio oggi ndr) nella sala consiliare del palazzo comunale, che getterà le basi operative di questo progetto, e al quale sono invitati tutti gli interessati».

La sicurezza dei canali, e in particolare modo del Rio Leccio – continua Ramacciotti – è

sempre stata per noi una priorità; per questo, in questa prima fase di governo del paese, ci stiamo adoperando in ogni modo possibile con gli enti competenti, in modo da essere più preparati possibile in vista del periodo delle piogge; naturalmente a questo proposito, tutti dovremo fare la nostra parte e nei prossimi giorni spero potremo toccare con mano questo impegno in modo tangibile».

Da parte sua Fanucchi ringrazia il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord **Ismaele Riddolfi**, e **Giampiero Marcucci**, rappresentante di Porcari all'interno del Consorzio.



La risagomatura del Fosso Gobbo





Una fontanella a Roma: in Italia il consumo pro capite al giorno di acqua è calcolato in 245 litri ANSA

Roma torna senz'acqua Flusso ridotto di notte «La colpa è della siccità»

● L'Acqua annuncia un calo della pressione per tutto settembre
Resta l'emergenza condutture: «Già riparate 1300 perdite»

Francesco Rizzo

Nel 2017, è piovuto il 70% in meno rispetto alla media degli ultimi tre anni: sono i numeri della siccità a Roma. Dove torna l'emergenza acqua: l'Acqua, la società che gestisce la rete idrica della Capitale ed è partecipata al 51% dal comune, annuncia un piano straordinario di riduzione della pressione dell'acqua in 90 zone della città e a Fiumicino, solo nelle ore notturne, che potrebbe creare problemi soprattutto a chi vive ai piani alti. La minore pressione del flusso dovrebbe scattare verso la mezzanotte e terminare attorno alle 5 di mattina. Da stabilire esattamente quanti giorni durerà il disservizio e (l'immi-

nente) data di partenza. L'Acqua illustra uno scenario che definisce «molto serio», in coincidenza con il ritorno dei romani dalle vacanze e, quindi, con l'aumento dei consumi: «Gli acquedotti delle Capore e del Marcio nell'ultimo periodo hanno visto abbassarsi sensibilmente il livello delle loro acque; dal lago di Bracciano - per ordinanza - preleviamo non più di 400 litri al secondo; dal Peschiera non si possono derivare più di 9.100 litri al secondo per i forti limiti di un'infrastruttura vecchia di 80 anni». Perché c'è anche un problema di manutenzione, non solo a Roma: secondo l'Ispra, in 116 capoluoghi di provincia in Italia la perdita media di acqua nella rete idrica è del 35,4%. Acqua, che attende dalla Regione Lazio il via libera per

ampliare e potenziare altri acquedotti, spiega di aver monitorato circa 4.700 km della rete romana, quasi il 90% del totale, con oltre 1300 perdite già riparate. L'emergenza dovrebbe limitarsi al mese di settembre. Roma aveva già rischiato il razionamento a fine luglio per uno scontro fra Acqua e Regione Lazio.

IN TUTT'ITALIA Nell'opposizione c'è chi chiede all'Acqua perché non abbia già in passato fatto fronte in modo strutturale alle perdite. E il Ministero della Salute vuole chiarimenti sull'impatto che la decisione avrà sugli ospedali (c'è l'ipotesi autobotti). Ma la siccità colpisce anche altre zone del Paese: secondo l'Anbi, che riunisce i consorzi di bonifica e di irrigazione, il lago Maggiore ha perso il 25,5% della capacità, il Garda il 20,8%; in Calabria e Basilicata, calo del 40% nelle scorte idriche. Ed è emergenza anche nel Vastese, in Abruzzo, perché la diga di Chiauci (Is) è a secco.

IL NUMERO

26

I giorni di pioggia a Roma, nel 2017, sono stati finora 26. Erano stati 88 quelli registrati nel 2016

I danni più gravi? All'agricoltura

L'Anbi: servono nuovi invasi per 20 miliardi

di **SERGIO PATTI**

La riduzione della pressione idrica annunciata dall'Acqa non coglie di sorpresa. Nonostante l'attenzione mediatica allentata nelle scorse settimane l'emergenza idrica che ha caratterizzato questa estate non è diminuita. I grandi laghi del Nord sono tutti sotto le medie stagionali e stanno avvicinandosi ai minimi storici (Iseo: 15% della capacità; Garda: 20,8%; Como: 20%; Maggiore: 25,5% della capacità); al Sud sono soprattutto Calabria e Basilicata ad evidenziare un calo del 40% nelle scorte idriche, trattenute nei principali invasi. Una situazione accanto alla quale l'Anbi - l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica - evidenzia un altro dato: la

gestione irrigua avrà un costo molto alto che molte colture non potranno sostenere, visti gli insufficienti prezzi riconosciuti dal mercato.

Secondo gli esperti, quello attuale è il secondo anno più caldo del Pianeta dal 1880 e suoli si stanno essiccando anche a livello profondo con danni significativi per la sostanza organica e la fertilità dei terreni agricoli. "La pressione sulle risorse idriche è massima in tutto il mondo - ha spiegato **Francesco Vin- cenzi**, Presidente dell'Anbi, secondo cui una possibile risposta è nella creazione di nuovi invasi. Per questo l'Anbi ha presentato, d'intesa con la Struttura di Missione #italiasicura, un piano ventennale per la realizzazione di 2.000 nuovi bacini, grazie ad un investimento di 20 miliardi di euro.

La ricetta

L'Associazione dei Consorzi di bonifica e l'apposita struttura di Palazzo Chigi hanno presentato il piano per 2mila bacini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Idv Senise: acqua in diga a -50%. Intervenire sugli sprechi

SENISE - La quantità d'acqua presente ad oggi nella diga Monte Cotugno-Senise ha superato il livello di guardia. Si è scesi a meno 50% rispetto ad agosto 2016, vale a dire mancano 109 milioni di metri cubi. E' pertanto necessario aggiornare il tavolo di emergenza idrica insediato alla Presidenza della Giunta. A sollecitarlo è il Circolo Italia dei Valori di Senise sottolineando che alla luce della situazione appena aggiornata di Monte Cotugno diventa prioritario tenere fede all'annuncio del governatore Pittella, circa un mese fa quando il quadro della disponibilità idrica negli invasi lucani era migliore, di chiedere al governo la convocazione di un tavolo nazionale per affrontare in maniera costruttiva il tema calamità e quello sul ruolo dell'Eipli (Ente irrigazione Puglia Lucania Irpinia), anello importante della catena. Per Idv se si vuole imprimere una svolta nella governance dell'acqua, così come impone la stagione siccitosa tra le più gravi dell'ultimo trentennio, non si può più perdere tempo nel mettere ordine negli enti che a vario titolo si occupano di invasi, condotte, impianti. In primo luogo si tratta di prendere atto - è scritto nella nota - che la nomina del commissario unico del Consorzio di Bonifica non ha migliorato la situazione segnata in negativo da una parte dallo spreco di risorse e dall'altra dalla sovrapposizione di enti, ultimo nato è l'Egrib, ancora "oggetto sconosciuto". Per alleviare i forti disagi a cittadini, agricoltori ed allevatori persino del Senise, sarebbe sufficiente attivare la leva della guerra alle perdite delle reti. L'inadeguatezza delle strutture con condotte vetuste e colabrodo che trasferiscono l'acqua da Monte Cotugno perdendone per strada sino ad oltre il 40% necessita di interventi straordinari. Anche nel 2016, nonostante una lieve flessione, metà dell'acqua fatta confluire nelle tubazioni dell'Acquedotto Pugliese - che attinge da Senise e dal Pertusillo - non è arrivata nei rubinetti degli utenti finali. Nel 2016 la percentuale complessiva della perdita è del 48%, nel 2015 era del 49%. E' la media nazionale è ferma al 35%.



«Canalette da sostituire» Maxi piano da 350 milioni

Coldiretti e Prosecco denunciano il pessimo stato dei canali per l'irrigazione
Il Consorzio Piave metterà subito 500 mila euro e chiederà fondi alla Regione

TREVISO

Dito puntato contro le canalette, i canali d'acqua in pianura da cui si riforniscono i coltivatori. Per il Consorzio del Prosecco Doc e per Coldiretti sono vetuste, obsolete, scomode, e responsabili di ingenti perdite d'acqua. Per il Consorzio di Bonifica Piave, responsabile della loro gestione, anche. E per questo ha chiesto alla Regione di mettere mano al portafoglio e finanziare, almeno in parte, un maxi progetto di conversione delle canalette in sistemi di irrigazione a pioggia da 350 milioni di euro: entro fine anno si attende almeno una parte del contributo per avviare i primi lavori.

In questi giorni di siccità non è raro osservare lunghe code di trattori nei pressi delle canalette, dalle quali si riforniscono di acqua per l'irrigazione di emergenza. E così in tanti hanno notato lo stato dell'arte: «Si tratta di un problema fin troppo evidente» spiega Stefano Zanette, presidente Consorzio di Tutela Prosecco Doc, «sono canali fatiscenti, perdono molissima acqua. Lo avevamo già segnalato, ma ci hanno risposto, come sempre, che mancano i fondi per una ri-



Trattori che ieri mattina, a Colle Umberto si rifornivano alle canalette

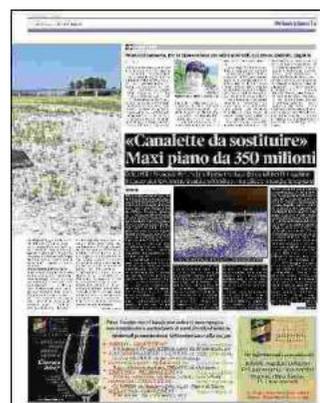
strutturazione radicale. Secondo noi è una delle priorità su cui intervenire». È dello stesso avviso Walter Feltrin, Coldiretti Treviso: «Qualche lavoretto per migliorare la linea lo stanno facendo, ma è innegabile che ci siano molti problemi. La soluzione migliore sarebbe di eliminare i sistemi di irrigazione con l'acqua a scorrimento, come appunto le canalette, e investire nei sistemi a goccia, in cui l'acqua corre all'interno

di canali coperti e finisce direttamente in azienda. Al momento ci sono troppe perdite, infatti a stare meglio sono i prodotti orticoli, che in serra possono beneficiare di impianti che lavorano in maniera razionale».

Al momento il Consorzio Bonifica Piave, gestore delle canalette (la cui proprietà è del demanio pubblico), è responsabile dell'irrigazione di circa 60 mila ettari: 30 mila di questi si

riforniscono dai canali classici a scorrimento, 30 mila sono già predisposti all'irrigazione a goccia. «Dicono che le nostre reti sono vetuste e malandate? Hanno ragione, sono vecchie di sessant'anni» risponde il presidente del Consorzio, Giuseppe Romano. «Va ricordato che noi siamo soltanto i gestori, per cui dobbiamo chiedere allo Stato, e in questo caso alla Regione, i finanziamenti per i lavori più importanti. Questo non significa che non investiamo nella manutenzione: il 7 settembre stanzieremo circa 500 mila euro per alcuni interventi straordinarie sulle linee, contro le perdite d'acqua». Romano conferma che il vero obiettivo è un altro: cambiare il sistema di irrigazione, portarlo tutto "a pioggia", con gocce che cadono centrando la coltura e riducendo al minimo le dispersioni. «Servirebbero oltre 350 milioni di euro, una cifra inimmaginabile per noi e molto difficile da recuperare per la Regione», spiega Romano, «ma qualcosa si può fare, stiamo ragionando con l'assessore Giuseppe Pan per proporre un Piano irriguo regionale, da cofinanziare con i Consorzi di Bonifica». (a.d.p.)

IRIPRODUZIONE RISERVATA



ULTIME PEDALATE Ecco una meta perfetta per chi è alla ricerca di un percorso pianeggiante, nel verde

Scorci di natura lungo il canale Villoresi

(afm) Un angolo percorso da un canale artificiale che offre scorci naturalistici di incomparabile bellezza. A regalarceli è il Villoresi che ha origine dal fiume Ticino, dalla diga del Pan Perduto in località Maddalena, frazione di Somma Lombardo e si getta nel canale artificiale Martesana presso Cassano d'Adda. Un percorso lungo un'ottantina di km che lo qualifica, a buon diritto, tra i canali artificiali più lunghi d'Italia.

Il Villoresi si sviluppa orizzontalmente. Taglia il territorio da ovest verso est, nell'alta pianura di Milano. E' situato a nord del Naviglio Martesana e fu completato nel 1890, in un'epoca successiva a quella dello stesso Naviglio della Martesana, (che ebbe nome dal Contado attraversato, 'Navilio nostro de Martesana').

Nel suo percorso il canale interseca, sovrappassando e talvolta cedendo parte delle sue acque, i numerosi corsi d'acqua minori della zona a nord di Milano. In particolare si tratta del torrente Arno o Arnetta, il fiume Olona, il torrente Bozzente, il torrente Lura, il torrente Guisa, il torrente Nirone, il torrente Cisnara, il torrente Lombra, il torrente Garbogera, il fiume Seveso il fiume Lambro, il torrente Molgora, il torrente Trobbia, il rio Vallone ed il naviglio della Martesana.

Dal Seveso all'Adda lambisce i comuni che fanno da confine sud della Brianza.

A Monza il canale dà il nome all'omonimo Parco creato nel luglio 2010, oltre che al Parco del

Grugnotorto-Villoresi tra i comuni di Paderno Dugnano e Cinisello Balsamo.

Sul canale Villoresi ha competenza il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi.

I lavori di realizzazione cominciarono nel 1877 e vennero completati nel 1890. Nonostante l'irrigazione fosse lo scopo principale dell'opera, la costruzione di alcune conche di navigazione lo rese parzialmente accessibile a barconi per il trasporto di sabbia.

Il canale si estende per 86 km e irriga un bacino di 85.000 ettari; attraverso 120 bocche e rami secondari, estesi per circa 130 km, che diventano 1400 se si considerano anche i canali di terza grandezza.



ASOTTO IN CITTA'

Lainate, passato importante e presente fiorente

Scorci di natura lungo il canale Villoresi

Studio Dentistico

APERTI TUTTO AGOSTO

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. ✕

Per saperne di più leggi la **privacy policy**. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la **cookie policy**.

Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o cliccando su **OK** acconsenti all'utilizzo dei cookie. **OK**

Colture | Prezzi e mercati | Finanziamenti | Partner | Video | Fotogallery | Speciali | Rubriche | Eventi | Newsletter

ECONOMIA e POLITICA | **METEO** | **AGRIMECCANICA** | **FERTILIZZANTI** | **DIFESA e DISERBO** | **VIVAISMO e SEMENTI** | **ZOOTECNIA** | **BIOENERGIE**

2017

29

AGO

Toscana, bene l'uso delle acque depurate per l'irrigazione

Buoni i risultati emersi dall'utilizzo delle acque chiare di depuratore per usi agricoli effettuato da Anbi in Val di Cornia. Resi disponibili 130mila litri al secondo per frutti e pomodori da industria



Il canale della Fossa Calda a Venturina dove vengono immerse le acque depurate per uso agricolo

Fonte foto: © Anbi

Se ne era già **parlato in questa primavera** quando si erano fatte sentire le prime avvisaglie di siccità, poi in estate l'**ok per l'utilizzo delle acque depurate** di origine industriale per **uso agricolo**.

Così, pur sempre in situazione d'emergenza idrica, arriva dalla **Val di Cornia**, in Toscana, una buona notizia, quella della sperimentazione d'uso dell'**acqua chiara del depuratore Guardamare**, che alimenta i laghetti irrigui dell'impianto Fossa Calda di Venturina Terme, in provincia di Livorno con una portata di **130mila litri al secondo**.

Un **progetto** su cui la regione ha investito **100mila euro** e che ha portato una "boccata d'acqua" alle aziende del territorio, in particolare per la produzione di frutta e pomodori da industria, in difficoltà per la persistente siccità.

Un progetto ambizioso, come ha commentato **Francesco Vincenzi**, presidente dell'**Anbi**, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue.

Un progetto in cui la Val di Cornia è diventata protagonista di un'**esperienza di buona pratica idrica**, i cui risultati diverranno patrimonio sperimentale

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

REGISTRATI GRATIS

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue
 Regione Toscana

per l'intero sistema.

Per il presidente del **Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa Giancarlo Vallesi** l'ambizione è di riuscire a **sfruttare le infrastrutture esistenti** per rendere strutturali azioni volte a soddisfare il fabbisogno irriguo delle aziende agricole anche in condizioni meteorologiche non favorevoli, evitando di arrivare alla vera e propria emergenza.

Un ruolo attivo in questo percorso è svolto da **Asa Spa**, gestore del servizio idrico integrato, che ha adeguato l'infrastruttura e si è occupato della messa a disposizione tecnica dell'impianto, affinché il progetto potesse concretamente avere luogo.

E come ha affermato **Andrea Guerrini**, presidente del consiglio di gestione di Asa spa, la politica perseguita insieme a comune e consorzio di bonifica è quella del **riuso delle acque trattate** dagli impianti di depurazione, nell'ottica della crescente richiesta di risorse idriche da parte delle economie locali.

Fonte: **Anbi**

Autore: M G

Tag: **IRRIGAZIONE** **SICCITÀ** **ACQUA**

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



NEWSLETTER

L'ultimo numero di AgroNotizie è stato spedito il 3 agosto a 131.904 lettori iscritti: [leggilo ora »](#)

ISCRIVITI

Consenso Privacy *

* **acconsento** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

website

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA EC << >>

Home » News » Acqua » La siccità sta prosciugando i laghi d'Italia

Abbonati a
greenreportA⁺ A⁻

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Clima

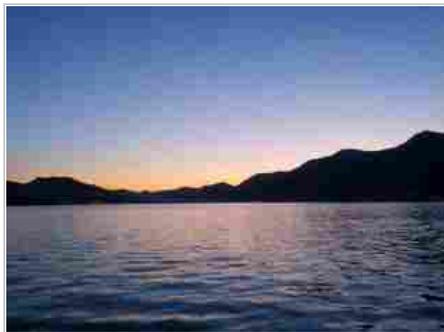
Iseo: 15% della capacità; Garda: 20,8%; Como: 20%; Maggiore: 25,5%

La siccità sta prosciugando i laghi d'Italia

Anbi: «Ormai il cambiamento climatico è un dato strutturale. I processi di desertificazione iniziano proprio con il ripetersi frequente di condizioni climatiche come quella di quest'anno»

[29 agosto 2017]

La realtà dei fatti sta mostrando, quest'estate con particolare durezza, che «ormai il cambiamento climatico è un dato strutturale», come ribadiscono dall'Anbi – l'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue. «Seppur l'attenzione mediatica si sia allentata – notano i Consorzi di bonifica – prosegue l'emergenza idrica, che sta caratterizzando l'estate italiana: i grandi laghi del Nord sono tutti sotto le medie stagionali e stanno avvicinandosi ai minimi storici (Iseo: 15% della capacità; Garda: 20,8%; Como: 20%; Maggiore: 25,5% della capacità); al Sud sono soprattutto Calabria e Basilicata ad evidenziare un calo del 40% nelle scorte idriche, trattenute nei principali invasi».



Non è un caso che questo stia avvenendo proprio adesso, con il 2017 – dopo il record segnato nel 2016 – che si sta caratterizzando come il «secondo anno più caldo del Pianeta dal 1880: la temperatura sulla superficie della terra e degli oceani è addirittura superiore di 0,90 gradi rispetto alla media del XX secolo». E in Italia, è bene sottolineare, i cambiamenti climatici stanno correndo più velocemente della media globale, come mostrano gli ultimi dati raccolti dall'Ispra.

Oltre a prosciugare i bacini idrici, la siccità sta ormai essiccando i suoli «anche a livello profondo – sottolineano i Consorzi – con danni significativi per la sostanza organica e la fertilità dei terreni agricoli: i processi di desertificazione iniziano proprio con il ripetersi frequente di condizioni climatiche come quella di quest'anno».

«La pressione sulle risorse idriche è massima in tutto il mondo – argomenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi – È molto diverso registrare una caduta di un centinaio di millimetri di pioggia in poche ore o spalmata su più giorni; si rischia così la continua alternanza tra i danni causati da rovesci temporaleschi di estrema violenza e lunghi periodi di totale mancanza di precipitazioni, che si traducono in cali di produzione agricola oltre che di sofferenza per l'ambiente».

Che fare? Non ci sono soluzioni diverse dal lottare contro l'avanzata dei cambiamenti climatici riducendo le emissioni di gas serra (anche se, purtroppo, quelle italiane sono tornate ad aumentare) e dall'investire al contempo nella resilienza dei territori, perché il riscaldamento globale ha già iniziato a colpire l'Italia ed è destinato a rimanere.

Dall'Anbi propongono la creazione di nuovi invasi: l'Associazione ha già presentato, d'intesa con la struttura di missione Italia sicura, un piano ventennale per la realizzazione di 2.000 nuovi bacini, possibile con un investimento di 20 miliardi di euro; i primi 218 progetti, redatti dai Consorzi di bonifica, sono già definitivi ed esecutivi. Si tratta appunto di investimenti, non un freno allo sviluppo economico. «All'inizio dell'autunno – conclude il direttore generale Anbi, Massimo Gargano – i Consorzi di bonifica riporteranno l'annuale report per la riduzione del rischio idrogeologico; mettere in sicurezza il territorio da siccità ed alluvioni può essere un importante volano anche per la ripresa economica».

Pubblicità 4w


[Comunicato stampa Giunta regionale Sardegna]

RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA, LA REGIONE INTEGRA DOTAZIONI D'ACQUA AI CONSORZI DI BONIFICA
giovedì 10 agosto 2017

Su richiesta dei Consorzi di Bonifica della Nurra e del Nord Sardegna il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino ha approvato l'integrazione di nuove risorse idriche destinate a sopperire le criticità nelle aziende agro-zootecniche a causa dello straordinario andamento climatico in corso, così da garantire un ulteriore quantitativo d'acqua per limitare le perdite di produzione dovute alla siccità.

Consorzio di Bonifica della Nurra. È stata rimodulata la dotazione idrica del Consorzio di Bonifica della Nurra, a cui erano stati destinati nei mesi scorsi già 25milioni di metri cubi d'acqua (20 dal sistema idrico multisettoriale e 5 dai pozzi della Nurra), con un nuovo trasferimento di 500mila metri cubi dall'invaso di Monte Leone Roccadoria verso quello del Cuga.

Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna. La dotazione idrica a favore del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna è stata rimodulata con un'integrazione di altri 6milioni di metri cubi d'acqua che si sommano ai 22milioni già assegnati nei mesi scorsi: 15milioni dirottati dall'invaso del Monte Lerno di Pattada e 7milioni dal quello del Coghinas - traversa Donigazza. Le risorse aggiuntive vengono per 3milioni di metri cubi dalla diga di Monte Lerno e altri 3 da quella del Coghinas. L'intervento ha lo scopo di limitare i danni alle colture foraggere in atto, soprattutto nella piana irrigua di Perfugas, a causa dello straordinario andamento climatico registrato nello scorso mese di luglio che ha determinato un repentino incremento dei consumi.

L'assessore dell'Agricoltura, Pier Luigi Caria, durante la riunione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino, ha illustrato le richieste giunte dai territori e le numerose criticità che devono affrontare le aziende agricole a causa dello straordinario andamento climatico in corso. Ai lavori, come componenti del Comitato, hanno partecipato il presidente Francesco Pigliaru, gli assessori dei Lavori pubblici, Edoardo Balzarini, della Difesa dell'ambiente, Donatella Spano, e dell'Industria, Maria Grazia Piras.

Disponibilità idrica. Secondo i dati elaborati dall'Agenzia regionale del Distretto idrografico della Sardegna, al 31 luglio 2017 erano presenti nel sistema degli invasi di tutta l'Isola un miliardo e 66milioni di metri cubi d'acqua, pari a circa il 60% della capacità complessiva autorizzata.


Regioni.it
Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornamento a **newsletter Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter


feed RSS
widget
Scarica APP




q ò ò

Carsharing con Free2Move

Compara i servizi di carsharing disponibili e iscriviti milano.free2move.com



q È È IB
; H89 G8; 9: F 5 : GIB9

S à ò ò

i

m



q ò ò
nÈ ò
S ò È ò
o
n
U È
n èÈò
Sè
g à
S È
k l ò
S à ò ò
S È ò È ò
W È
oò ò
S è ò È
Vè È
W ò ò
m Èà
X
Wùè ò È

c È i È i ò h i È è È È è i ò ò
èÈ ÈÈ l c ò l : C, 4a È i È i ; 94G, LU l ; 9, Lg È ò l ; C4C, 7S n i
È UÈ È à È ò TÈ èÈ È È i ò i ò È ò èÈ i ò B9,
ò ò è ò i è ò4 È ò ò ò è È È 7S i È ò È
ShTc4S èÈ ò È È ò i ò è ò È ò ò ò È i ò
ò ò È è ò ò è ò ò i ò È è ò èÈ à È ò è È è
È i È È ò Li È ò ò È è
i È È ò ò i È i ò u è i 4 è ò È ò È i ò
è È ò i È ò È ò È èÈ È i ò È È èÈ È i ò ò i ò È
èÈ i 4 è ò i È i È ò ò 7

S è È È è 4 È ò i ò È È i È l È ò ò È È
è ò è 4 è ò ò è ò ò ò ò ò ò4
ù è ò ò è è i È ò èÈ 7 n è i ò ò 4
ò È È ò ò è i È èÈ i ò k È ò È i È : GG9 l È
ò ò È È È ò ò è ò i ò È ò È ò i ò è ò È È i l È
ò ò i 9419 È i ò È È ò i È i ò ss ò è 7

c È ò èÈ i È è ò È ò ò ò i è i È
ù èÈ ò È È È È èÈ ò È ò i ò ò ò È è l
è ò i i ò ò ò èÈ ò È è ò ò ò ò ò ò i
è i è È è ò è ò ò È i ò È 7

fÈ ò ò ò ò i è ò È È i 5
è ò È X È è ò è q è ò 4 ò i ò ò i ò .ShTc5 i ò
ò È ò È èÈ i È i è ò È i ò i È è ò ò
È È È L è È è È è È È ò È È È i È
èÈ È i È ò è ò È ò è i ò ò È ò È ò ò i i
È ò È èÈ È i ò è È 4 è ò È i è èÈ i i ò
È è È ò è ò i ò ò ò È ò .È à ò ò #7p È à ò È
ò È è ò È ò i È l ShTc È ò ò È 4 i . ò È è È
n È i g ò % È È è È 4 È ò ò È ò ò È
ò È È ò i ; 7999 à È è 4 È ò È i ò ò ò i ; 9
È i i ò L ; : G ò 4 ò i È i È U i à ò èÈ 4
i ò u ò ò ò è 7

S . i ò .È è è i ò i ò ò ò ò È ò ShTc4g È
a È È 5 U i à ò èÈ È .È È ò ò ò È
i ò i ò è i ò è L ò ò ò è ò È ò i È
è è ò i È ò ò ò È ò È È è ò ò È ò È
ò è èÈ #7

facile.it
FIDELITYWARE E FACILE
Fino al 12% di sconto
ASSICURAZIONE VIAGGIO
Confronta le offerte

m ò
X È È ò
h È È
ò ò
W
W ò
U ò ò È
X ò ò
r
fÈ
i ò ò ò i È
X È ò
S ò i ò
n ò èÈ
UÈ ò b ò
h
U È
kÈ ò
U È

martedì, agosto 29 **TRENDING** 15 anni per ripristinare i boschi bruciati e 10 mila euro per ettar...



HOME CATEGORIE ▾ I NOSTRI PROGETTI ▾ FOTO GALLERY VIDEO GALLERY CONTATTI

YOU ARE AT: Home » Tecnologia » La siccità sta prosciugando i laghi d'Italia



La siccità sta prosciugando i laghi d'Italia

0

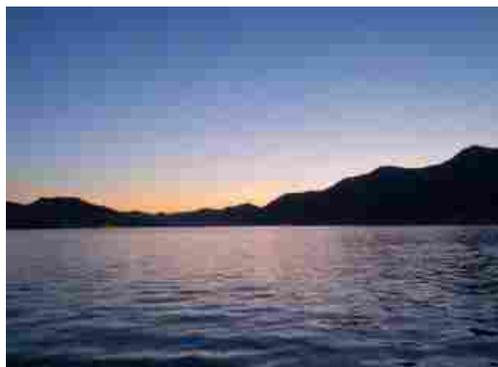
BY BPH-MIK ON 29 AGOSTO 2017

TECNOLOGIA

La siccità sta prosciugando i laghi d'Italia

Iseo: 15% della capacità; Garda: 20,8%; Como: 20%; Maggiore: 25,5% - Anbi: «Ormai il cambiamento climatico è un dato strutturale. I processi di desertificazione iniziano proprio con il ripetersi frequente di condizioni climatiche come quella di quest'anno»

www.greenreport.it



La realtà dei fatti sta mostrando, quest'estate con particolare durezza, che «ormai il cambiamento climatico è un dato strutturale», come ribadiscono dall'Anbi - l'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue. «Seppur l'attenzione mediatica si sia allentata - notano i Consorzi di bonifica - prosegue

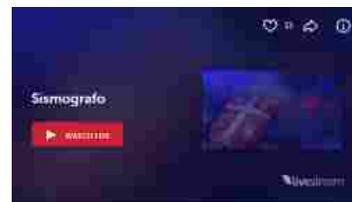
RICERCA

Cerca ...

Cerca



SISMOGRAFO ON-LINE



PARTNERS



l'emergenza idrica, che sta caratterizzando l'estate italiana: i grandi laghi del Nord sono tutti sotto le medie stagionali e stanno avvicinandosi ai minimi storici (Iseo: 15% della capacità; Garda: 20,8%; Como: 20%; Maggiore: 25,5% della capacità); al Sud sono soprattutto Calabria e Basilicata ad evidenziare un calo del 40% nelle scorte idriche, trattenute nei principali invasi».

Non è un caso che questo stia avvenendo proprio adesso, con il 2017 – dopo il record segnato nel 2016 – che si sta caratterizzando come il «secondo anno più caldo del Pianeta dal 1880: la temperatura sulla superficie della terra e degli oceani è addirittura superiore di 0,90 gradi rispetto alla media del XX secolo». E in Italia, è bene sottolineare, i cambiamenti climatici stanno correndo più velocemente della media globale, **come mostrano gli ultimi dati raccolti dall'Ispra**.

Oltre a prosciugare i bacini idrici, la siccità sta ormai essiccando i suoli «anche a livello profondo – sottolineano i Consorzi – con danni significativi per la sostanza organica e la fertilità dei terreni agricoli: i processi di desertificazione iniziano proprio con il ripetersi frequente di condizioni climatiche come quella di quest'anno».

«La pressione sulle risorse idriche è massima in tutto il mondo – argomenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi – È molto diverso registrare una caduta di un centinaio di millimetri di pioggia in poche ore o spalmata su più giorni; si rischia così la continua alternanza tra i danni causati da rovesci temporaleschi di estrema violenza e lunghi periodi di totale mancanza di precipitazioni, che si traducono in cali di produzione agricola oltre che di sofferenza per l'ambiente».

Che fare? Non ci sono soluzioni diverse dal lottare contro l'avanzata dei cambiamenti climatici riducendo le emissioni di gas serra (anche se, purtroppo, **quelle italiane sono tornate ad aumentare**) e dall'investire al contempo nella resilienza dei territori, perché il riscaldamento globale ha già iniziato a colpire l'Italia ed è destinato a rimanere.

Dall'Anbi propongono la creazione di nuovi invasi: l'Associazione ha già presentato, d'intesa con la struttura di missione Italia sicura, un piano ventennale per la realizzazione di 2.000 nuovi bacini, possibile con un investimento di 20 miliardi di euro; i primi 218 progetti, redatti dai Consorzi di bonifica, sono già definitivi ed esecutivi. Si tratta appunto di investimenti, non un freno allo sviluppo economico. «All'inizio dell'autunno – conclude il direttore generale Anbi, Massimo Gargano – i Consorzi di bonifica riproporranno l'annuale report per la riduzione del rischio idrogeologico; mettere in sicurezza il territorio da siccità ed alluvioni può essere un importante volano anche per la ripresa economica».



RELATED POSTS



29 AGOSTO 2017 0

Nibiru, l'eclissi, la numerologia



29 AGOSTO 2017 0

15 anni per ripristinare i boschi



29 AGOSTO 2017 0

INGV: La maggior parte delle



I PIÙ LETTI



ATTUALITÀ | CRONACA | POLITICA | AMBIENTE | SPORT | SARDEGNA | ECONOMIA | SALUTE | SPETTACOLO | CURIOSITÀ | CULTURA | L'INTERVISTA | ANNUNCI GRATUITI



siti web

grafica e stampa

consulenza informatica

Via degli Orti 71

079.984308

AMBIENTE

Consiglia 2 Condividi Tweet G+ A- A+

Consorzio Bonifica Sardegna Centrale: necessarie restrizioni idriche



«Le restrizioni adottate all'inizio dell'estate non sono più sufficienti a garantire il prosieguo della stagione irrigua. A causa della persistente assenza di piogge e del crescente utilizzo della risorsa idrica, questa mattina siamo stati costretti ad adottare una nuova delibera per razionalizzare l'utilizzo dell'acqua in modo da assicurare il servizio di erogazione della risorsa a tutti i consorziati che operano nei distretti alimentati dalle acque dell'invaso di Maccheronis, sul fiume Posada». Così Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, spiega la decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione.

«Si tratta di un atto dovuto. Nonostante in primavera i livelli dei nostri invasi fossero tra i più alti dell'Isola, la forte siccità ci ha costretti, d'accordo con l'Autorità di Bacino e sulla base dei dati comunicati dalla Direzione Generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, a moderare l'utilizzo dell'acqua». A partire dal primo settembre, ai consorziati che operano nelle aree ricadenti nei territori dei Comuni di Torpè, San Teodoro, Posada (limitatamente alla zona di San Simone, Sas Murtas e Orive) e Siniscola (limitatamente alla zona di Capo Comino) è consentito l'utilizzo di acqua a fini irrigui esclusivamente nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 6 alle 11. Nei Comuni di Posada (eccetto le zone di San Simone, Sas Murtas e Orive) e Siniscola (eccetto la zona di Capo Comino) l'utilizzo dell'acqua è consentito il martedì, giovedì e sabato dalle 6 alle 11.

In questi distretti l'utilizzo idrico per il verde pubblico e/o privato è limitato a un solo giorno alla settimana: il mercoledì per le prime aree individuate, il giovedì per il secondo gruppo di territori. È vietato, inoltre, irrigare le superfici non coltivate. Sono esclusi dalle limitazioni gli utilizzi idrici connessi all'uso aziendale non turnato come gli abbeveraggi o la pulizia dei locali. Durante tutta la durata di vigenza della disposizione assunta dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, il personale consortile provvederà a verificare il rispetto delle turnazioni.

In caso di inadempienze, i trasgressori saranno puniti prima con una sanzione e, se recidivi, con l'immediata sigillatura della presa idrica. «L'andamento climatico dei primi mesi dell'anno, caratterizzati da cumulati pluviometri inferiori alle medie e da valori di evapotraspirazione superiori alle medie, ci hanno costretto ad adottare questo secondo programma di turnazioni - aggiunge il direttore del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, Antonio Madau. A partire dalla prima settimana di settembre valuteremo l'effetto di questa direttiva sui livelli dei nostri bacini e in seguito decideremo se attuare nuove restrizioni».

29 ago 2017 20:53

Foto: -

redazione

CERCA



ANNUNCI IMMOBILIARI

BY GLOBAL SERVICES IMMOBILIARI

ULTIME NOTIZIE

21:09

Tutto pronto a San Pantaleo, per l'atteso appuntamento con il folklore

21:04

Pallacanestro Alghero: da lunedì si torna in campo

20:56

Bosa Animation Awards: si comincia il 31 di agosto - Appuntamento internazionale in Planargia

20:53

Consorzio Bonifica Sardegna Centrale: necessarie restrizioni idriche

20:49

Sassari: giovedì in piazza Santa Caterina "Viaggianti - Zato"

20:46

Alghero: le borgate si incacciano contro Bruno e la sua mini maggioranza

20:41

Entro il 22 settembre cominciano i corsi di russo

20:14

Ad Alghero ora vanno a passeggio anche le seadas - Tipico risolve il problema

16:58

Un puscher non paga la fornitura e il fornitore lo minaccia: arrestato un 20enne

12:51

Nella terra dei Vip crescono le piantagioni di marijuana: denunciato un 45enne

METEO

I cookie aiutano www.viverepesaro.it a fornire i propri servizi. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

Accetto

Informazioni

estetica benessere

Accedi Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri

Cerca

vivere pesaro
 Il tuo primo quotidiano on line



BIG GYM
 PER IL TUO FISICO
 NON ACCONTENTARTI



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport **Notizie** Cinema Meteo V. Consiglia Segnala notizia Pubblicità

Contatti

La Regione ferma i rilasci da Mercatale per fini irrigui, Netti "Troppo tardi"



29/08/2017 - La Regione Marche ha disposto con provvedimento a decorrenza immediata l'interruzione dei rilasci d'acqua per uso irriguo dall'invaso di Mercatale, per riservare l'ormai esigua scorta idrica ai fini idropotabili.

Ancora una volta il Consorzio di bonifica delle Marche dimostra grande senso di responsabilità adeguandosi alle direttive imposte dalla Regione, prende atto della situazione ma lamenta che il prezzo della decisione grava al momento

solo sulle spalle degli agricoltori.

Inoltre, secondo l'Ente che gestisce la diga di Mercatale, il provvedimento è arrivato troppo tardi. La quantità d'acqua presente nella diga è scarsa (si tratta di circa 1 milione di metri cubi), si sta raschiando il fondo, con possibili rischi di compromissione batteriologica per la presenza di organismi viventi.

"Non se ne può più di affrontare il tema di una risorsa fondamentale per la vita come l'acqua, come se si tagliassero le fette di prosciutto - affonda il presidente del Consorzio di Bonifica, Claudio Netti -. Non è possibile occuparsene solo nell'emergenza. Inoltre non ci si può ricordare di Mercatale solo quando serve. L'invaso di Sassocorvaro è diventato fondamentale per la sopravvivenza di molti Comuni, eppure non viene considerato nel piano degli approvvigionamenti idrici (o piano degli acquedotti), così come non si prendono in considerazione tutti gli invasi consortili e dell'Enel presenti nella regione Marche, che rappresenterebbero

ViverePesaro TV

Previsioni meteo settimana 28 agosto

Previsioni meteo del 28 agosto 2017

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)



Allarga



invece una risorsa strategica per l'idropotabile. Un popolo senza prospettive future è un popolo senza presente".

A tale proposito il prossimo 22 settembre il Consorzio organizzerà un convegno dal titolo "L'approvvigionamento idrico nelle Marche: da problema a risorsa" dove si ragionerà su una proposta riordinatrice del sistema di approvvigionamento e di uso dell'acqua, bene essenziale per la vita.

da Consorzio di Bonifica delle Marche

Spingi su ↑



NOTIZIE CORRELATE

by mgid



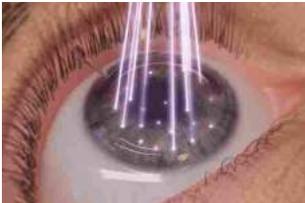
I medici lo nascondono! Le varici si curano in casa in 3 giorni



La psoriasi scompare all'istante!



Scioglie il grasso meglio della liposuzione



Risolvi una scarsa vista in 7 giorni grazie a questo trucco



Correggi la tua postura in modo naturale in 5 giorni



Anche il fungo più "marcio" si stacca in una settimana

Ti potrebbero interessare anche:



Vasò di Mercatale: "Allarme pesci? I materiali in sospensione non hanno mai sup..."



In arrivo oltre 3 milioni di euro per ammodernare e potenziare la sicurezza dell...



Svelato il segreto dei VIP per rinforzare i muscoli velocemente. Solo per 39€



Inaugurata con effetti speciali la nuova condotta irrigua della Valle del Foglia

Raccomandato da eDintorni

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 29-08-2017 alle 17:17 sul giornale del 30 agosto 2017 - 129 letture

In questo articolo si parla di attualità, regione marche, mercatale, Consorzio di Bonifica delle Marche, bonifica fiumi, Netti



L'indirizzo breve è <http://vivere.biz/aMxb>

PROTEGGI LA TUA ATTIVITÀ

Ognuno di loro si affida ad Assicurazione



Banca di Pesaro



Oggi i Pannelli Solari costano oltre il 70% in meno.

Confronta Gratis 5 Preventivi!



800.200.946

Via Montenevoso 24 - PESARO

Annunci e partecipazioni:

- Giuseppe Pagnoni
- Oscar Baiocchi
- Argentina Mognarelli
- Carlo Rosati

Ringraziamenti:

- Oscar Baiocchi
- Carlo Rosati
- Giorgio Guidi
- Grazia Pannella

Anniversari:

- Giannetto Montanari
- Umberto Gabrielli

COMUNI



Utilizziamo i cookie per offrirti i migliori contenuti del nostro sito. Se continui la navigazione intendiamo che tu condivida questo utilizzo.

Accetta

Informativa estesa

agricoltura24

NOVA ASSOCIATI

AgriCommercio

ColtureProtette

Contaterzista ASSOCIATI

IZ

MMA

OlivoeOlio

FRUITTICOOLTURA

RIVISTE DI SUINICOLTURA

CERCA

WQ

edagricole

1898



FIERA MILLENARIA DI GONZAGA

2 - 10 SETTEMBRE 2017

Terraevito



Abbonati

Iscriviti alle newsletter

Attualità | Leggi, lavoro e fisco | Tecnica e tecnologia | Tendenze e mercati | Le interviste | Informazioni dalle imprese

Edicola



Edicola Web

Seguici su



Attualità

La siccità non è andata in ferie

Continua l'emergenza nelle campagne. Il cambiamento climatico è un dato strutturale. Temperatura quasi un grado oltre la media del XX secolo

T.V. • 29 agosto 2017



Anche se l'attenzione mediatica si è un po' allentata, prosegue senza tregua l'emergenza idrica, che sta caratterizzando l'estate italiana. I grandi laghi del Nord sono tutti sotto le medie stagionali e stanno avvicinandosi ai minimi storici (Iseo 15% della capacità, Garda 20,8%, Como 20%, Maggiore 25,5% della capacità) mentre al Sud sono soprattutto Calabria e Basilicata a evidenziare un calo del 40% nelle scorte idriche, trattenute nei principali invasi.

Ormai il cambiamento climatico è un dato strutturale. Dal settore agricolo giungono quotidianamente dati sui deficit produttivi, che si stanno registrando per coltivazioni ed allevamenti a causa della mancanza di piogge e del gran caldo, che dura da tre mesi. Accanto a ciò, va evidenziato un altro dato: la gestione irrigua ha comunque un costo, che molte colture non possono però sostenere, visti gli insufficienti prezzi riconosciuti dal mercato.

Secondo gli esperti, quello attuale è il secondo anno più caldo del Pianeta dal 1880: la temperatura sulla superficie della terra e degli oceani è addirittura superiore di 0,9° rispetto alla media del XX secolo.

I suoli si stanno essiccando anche a livello profondo con danni significativi per la sostanza organica e la fertilità dei terreni agricoli. I processi di desertificazione iniziano proprio con il ripetersi frequente di condizioni climatiche come quella di quest'anno.

«La pressione sulle risorse idriche è massima in tutto il mondo – commenta **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - . È molto diverso registrare una caduta di un centinaio di millimetri di pioggia in poche ore o spalmata su più giorni; si rischia così la continua alternanza tra i danni causati da rovesci temporaleschi di estrema violenza e lunghi periodi di totale mancanza di precipitazioni, che si traducono in cali di produzione agricola oltre che di sofferenza per l'ambiente».

Una possibile risposta è nella creazione di nuovi invasi. Anbi ha presentato, d'intesa con la Struttura di Missione #italiasicura, un piano ventennale per la realizzazione di 2mila nuovi bacini, grazie ad un investimento di 20 miliardi di euro; i primi 218 progetti, redatti dai Consorzi di bonifica, sono già definitivi ed esecutivi.

«All'inizio dell'autunno – conclude il direttore generale Anbi, **Massimo Gargano** – i Consorzi di bonifica riproporranno l'annuale report per la riduzione del rischio idrogeologico; mettere in sicurezza il territorio da siccità e alluvioni può essere un importante volano anche per la ripresa economica».

Tagged: acqua Anbi Cambiamento climatico siccità